

Obiettivi

L'obiettivo generale del Programma si fonda sul riconoscimento di alcune priorità d'azione quali la valorizzazione delle aree del Mezzogiorno, l'analisi di nuove opportunità di sviluppo imprenditoriale, lo studio di nuovi scenari economici e sociali, ed infine, la particolare attenzione riservata al ruolo della scuola.

Esso si è inserito, inoltre, nelle linee di lavoro di alcuni documenti di politica economica:

- 1) la Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 (per gli obiettivi settoriali);
- 2) il Patto sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione del dicembre 1998;
- 3) il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione.

I contenuti del Programma hanno tenuto conto, inoltre, delle linee e obiettivi di sviluppo individuati dalla Conferenza Economica di Mantova:

- sviluppo locale sostenibile;
- competizione su scala globale;
- creazione di nuovi bacini occupazionali;
- qualità sociale del vivere;
- pari opportunità nell'accesso al lavoro e all'impresa.

Orientamenti

Il programma è stato impostato, quindi, sulla base di alcuni orientamenti:

- 1) destinazione principale delle iniziative in aree del Mezzogiorno;
- 2) attenzione alla "dimensione locale dello sviluppo cooperativo" attraverso iniziative di promozione localizzate sul territorio;
- 3) attenzione verso settori economici con maggiori opportunità di sviluppo per l'iniziativa cooperativa;
- 4) sostegno alla creazione di nuove cooperative in aree depresse attraverso attività di "assistenza" e di "servizi";
- 5) approfondimento di tematiche normative e fiscali fondamentali per il futuro dello svi-

Programma

Il Programma di promozione cooperativa

Il Programma di promozione cooperativa realizzato da Confcooperative con l'Esercizio Finanziario 2000 dell'art. 19 lett. A)

Programma

LA CONFERENZA ECONOMICA

Il documento nato dai lavori della Conferenza Economica di Mantova del 1999 pone l'accento sulle linee, sugli ambiti e sulle opportunità di promozione e di sviluppo dell'imprenditoria cooperativa. Particolare attenzione è posta nell'individuazione di progetti realistici ed efficaci per la crescita qualitativa della cooperazione.

Una profonda riflessione ha riguardato il rilancio e il chiarimento del ruolo e delle caratteristiche specifiche delle cooperative, e l'utilizzo crescente del metodo della diffusione delle "buone pratiche". Ne è scaturito un elenco di molteplici azioni di sviluppo delle imprese cooperative, configurabili come un utile strumento per una corretta azione di promozione sul territorio.

Infine, è stata sottolineata e ribadita la priorità che il Mezzogiorno e le aree depresse del Paese devono avere nella realizzazione di iniziative di cooperazione, anche attraverso forme di partnership Nord/Sud e percorsi di formazione.



luppo
cooperativo;
b) realizzazione di azioni ed interventi di assistenza tecnica e sostegno alla valorizzazione come supporto alla più efficace realizzazione delle azioni promozionali.

Strategie

Le strategie e gli obiettivi sono stati prescelti per favorire meccanismi a catena, sia per le azioni di promozione che per le azioni di sviluppo cooperativo.

Nelle aree deboli dello sviluppo cooperativo e nel Mezzogiorno ci si è riferiti sostanzialmente:

- a) alla promozione di nuove cooperative che uniscano la "creazione di posti di lavoro" alla "creazione di sviluppo", valorizzando risorse umane e materiali;
- b) allo sviluppo delle cooperative esistenti tramite innovazione tecnologica ed organizzativa d'impresa;
- c) a progetti innovativi per valorizzare la funzione dell'impresa cooperativa rispondendo a bisogni espressi o utilizzando specifiche risorse;
- d) al rafforzamento del "sistema di relazioni" che condiziona lo sviluppo cooperativo;
- e) a progetti sul miglioramento della vita, dell'ambiente, dell'habitat e delle strutture sociali.

Le iniziative svolte sono state quindi connesse le une alle altre, incrociando settori e territori d'azione, effettuando alcune modifiche in corso d'opera e tenendo conto della specifica area geografica e della validità dell'intervento. Alcuni progetti saranno successivamente collegati per gli ulteriori sviluppi ad altre iniziative come quelle di Fondosviluppo, della Compagnia Finanziaria, agli interventi comunitari, ai patti territoriali, ai contratti di programma, ai contratti d'Area etc.

Valutazioni

Il Programma ha avuto origine da una precedente attività

Programma

d i
studio della
Confcooperative, ed in
particolare:

- a) dalle decisioni della Conferenza Economica di Mantova del 1999, cui hanno partecipato dirigenti delle cooperative e del sistema aggregativo e di rappresentanza;
- b) dalle finalità espresse negli Stati generali della cooperazione del Mezzogiorno svolti a Napoli dell'ottobre del 2000.

Per quanto riguarda obiettivi e interventi, il Programma ha tenuto conto sia degli orientamenti e dei vincoli dell'Unione Europea, sia degli indirizzi relativi allo sviluppo locale, connessi con il processo di "federalismo amministrativo".

Il Programma inoltre è allineato, per il Mezzogiorno, con il Q.C.S 2000/2006 approvato dalla Commissione Europea ad agosto 2000.

Un'attenzione particolare è stata data alla possibilità di utilizzare i risultati attesi in forma di "buone pratiche" favorendo il trasferimento di tecnologie e modelli innovativi da aree o settori di cooperazione più favoriti verso aree più svantaggiate, utilizzando i percorsi sperimentati con successo.

Le risorse umane sono state valorizzate tramite azioni per lo sviluppo (diffusione di cultura cooperativa, formazione imprenditoriale, comunicazione tra scuola e sistema produttivo delle imprese cooperative) e tramite l'attivazione e/o la partecipazione a strumenti di politica attiva del lavoro per lo sviluppo (patti territoriali, azioni programmatiche locali, ecc.).

I risultati delle azioni di sviluppo potranno essere punto di partenza per ulteriori iniziative di sviluppo economico, promosse da Regioni ed Enti locali, dalle Autonomie funzionali, da iniziative di programmazione negoziata (in particolare Patti territoriali, Contratti d'area, Contratti di programma).

GLI STATI GENERALI DELLA COOPERAZIONE NEL MEZZOGIORNO

Questo convegno, tenutosi a Napoli ad ottobre del 2000, ha permesso lo studio e l'organizzazione di sistemi per la messa in atto operativa delle indicazioni scaturite dalla Conferenza Economica di Mantova, con particolare riferimento alle regioni meridionali. Durante il Convegno, sono state esposte ed attentamente studiate le iniziative delle imprese, sia a livello settoriale che territoriale, promosse dalle Federazioni Nazionali e dalle Confcooperative Regionali.

Uno degli obiettivi principali per lo sviluppo della cooperazione meridionale è risultato essere il coinvolgimento delle strutture territoriali e settoriali, delle imprese e delle strutture di servizio, con lo scopo specifico di costruire uno sviluppo imprenditoriale congiunto.

Rilevanza notevole è stata data all'individuazione di iniziative di collaborazione fra Centro-Nord e Mezzogiorno, alla diffusione dell'innovazione tecnologica ed all'individuazione di progetti concretamente realizzabili, di basilare importanza per uno sviluppo meridionale senza battute d'arresto.

